

Dalla Corte dei conti l'ok decisivo alla Pedemontana

Via libera alle agevolazioni fiscali per il costruttore. Scanzio: "Grande passo avanti, i cantieri fra 2 anni"

SAMUEL MORETTI

BIELLA

La Corte dei conti ha detto sì. Tagliare le tasse alla Pedemontana piemontese si può. E quindi dopo quattro mesi di riflessione i giudici in ermellino danno il via libera alla costruzione dell'autostrada biellese che annoderà la A4 da Santhià alla A26 a Ghemme. Il progetto, che

entra ufficialmente nella fase 2 e ora attende la prossima riunione del Cipe alla fine del mese per finire nero su bianco, vale 654 milioni di euro. Con 454 milioni a carico del socio privato, Satap, e gli altri 200 di parte pubblica già garantiti fifty fifty da Stato e Regione.

Mancano parecchie incombenze ancora da sbrigare: espropri dei terreni, progettazione esecutiva, piano cave, una nuova valutazione d'impatto ambientale. Tutti passaggi a metà fra burocrazia e passamaneria amministrativa per i quali non basteranno meno di 2 anni: se tutto va bene la posa della prima pietra potrebbe finire sul calendario verso la fine del 2015. Secondo Orazio Scanzio, che da ex vicepresidente della Provincia ha seguito da vicino la vita recente della Pedemontana, il via libera della magistratura contabile è «una nota positiva». E anzi c'è da ritenersi fortunati che il progetto dell'autostrada sia in ritardo «solo» di un anno e mezzo: «Qualcuno aveva previsto ritardi decennali e invece eccoci qui – dice Scanzio –. Non dimentichiamo che si tratta di un'opera in project financing, quindi una formula in cui il costruttore adesso ha tutto l'interesse a procedere speditamente, perché prima si realizza l'infrastruttura prima inizierà a incassare».

In sostanza la Corte dei conti ha deciso che i criteri di defiscalizzazione elaborati dal governo per dare un sostegno alla realizzazione di nuove opere con capitale misto pubblico-privato sono corretti: per i 45 anni di durata della concessione Satap sarà esentata dal pagamento di Iva, Irap e Ires (cioè l'imposta sul reddito delle società). Uno sgravio che per il costruttore dovrebbe valere intorno ai 185 milioni di euro. «Nel Biellese non è mai esistito alcun progetto di questa portata – aggiunge Scanzio – e con questa pronuncia della Corte dei conti ora potremo cominciare a fare sul serio. Ci vorranno almeno 2 anni ancora ma l'autostrada che aspettiamo da vent'anni sta diventando realtà».

